



Le dichiarazioni del nostro Segretario generale, Elvira Serafini, che riassumono il suo intervento in assemblea:

**Sul tavolo contrattuale il segretario generale Snals-Confsal, Elvira Serafini, dichiara: “Ci giocheremo la partita senza far sconti a nessuno. Il Governo ci dia una risposta vera e senza inganno”**

Dopo la manifestazione unitaria di **Snals-Confsal, Flic Cgil, Cisl Scuola e Uil Scuola Rua**, il segretario generale dello Snals-Confsal, **Elvira Serafini**, ha dichiarato: “Il nostro obiettivo è far uscire da decenni di ambiguità il rapporto di lavoro del personale della scuola. Vanno cambiate le politiche che riguardano tutte le istituzioni educative, anche quelle per l’Afam, l’Università e la Ricerca. E’ un momento di svolta a 360 gradi non solo per tutti i lavoratori del Comparto ma per il sindacato, per il governo e anche per la politica”.

Serafini ha proseguito: “Per questo, ma soprattutto per rimediare ai disastri della l. 107 - verrebbe voglia di impacchettarla e rispedirla al governo tanto è risultata disperante negli intenti e nell’applicazione -, oggi siamo determinatissimi a giocarci la partita al tavolo contrattuale”.

“Oltre alla parte economica - ribadiamo che gli 85 euro non bastano e che il bonus va contrattualizzato -, chiediamo al Governo di impegnarsi anche sulla parte normativa perché diversi aspetti della 107 vanno ridefiniti e ridisegnati con chiarezza, quindi recepiti nel sistema pattizio. Ma anzitutto chiediamo che vi sia il segnale di una sincera volontà di stipulare i contratti del p.i. senza furbizie elettorali. Lo vedremo a breve, con la prossima legge di bilancio dove dovranno essere disponibili risorse aggiuntive a quelle indicate nell’accordo di Palazzo Vidoni. La scuola è buona solo se è seria. Lo stesso vale per la politica”.

“La difesa del personale del Comparto Istruzione e Ricerca è la difesa del futuro del Paese. Per noi è chiarissimo, e non si tratta solo di salario. Si tratta della dignità del nostro lavoro. Riprendiamo nelle nostre mani il compito che la Costituzione ci ha affidato. E’ una responsabilità immensa e delicata, che negli ultimi anni abbiamo svolto con fatica, grazie anche alla campagna denigratoria contro i lavoratori del pubblico, ma è una responsabilità ‘nostra’. Pertanto, chiediamo buona organizzazione, buoni salari, norme giuste, molta formazione anche autocertificata, vera autonomia e, in primis, considerazione del nostro ruolo da parte di tutti, a partire dalla politica fino ai genitori dei nostri ragazzi che debbono tornare a essere nostri complici nella crescita dei figli”.